



PERFORMANCE 4

ECCO COME ALCUNE PERSONE CHE HANNO GIÀ FATTO IL SALI SUL PALCO HANNO PARLATO DI QUESTA ESPERIENZA!

ESEMPIO 1

Dopo aver passato i giorni dopo capodanno nostalgici, con la mancanza fisica della sua presenza, essermi lasciata andare un pò troppo alle cattive abitudini per questo, arrabbiandomi con me stessa per sentirne la mancanza, per non essere abbastanza forte, per non capire cosa mi stesse succedendo. A domandarmi se gli mancavo e in che misura. Houston, abbiamo un problema!

Ma.. udite, udite: Anomalia rientrata. Ho abbracciato tutto questo, sorridendone e chiacchierando un pò di più con me stessa. Pipponi a non finire direi. Parola del mese: accettazione. La trovo splendida.

Anche questa prova quindi (e ancora una volta) provvidenziale!

Stay Rock ECCO LA MIA Serenata di Gratitudine:

“Grazie, grazie per avermi distrutta nella mia autostima, già quasi insistente. Anche se in quei momenti impazzivo chiedendomi come la persona che doveva amarmi di più al mondo mi trattasse così male. Mi hai costretta a ricostruire ogni pezzettino, a capire il senso e il valore di questa parola. Dandogli l’importanza che merita.

Grazie dell’altalena vissuta. Anche se in quei momenti mi mancava la terra sotto ai piedi e mi veniva solo da vomitare. Mi hai fatto davvero capire cos’era quello che volevo: stabilità ed equilibrio, personale e familiare.

Grazie dei tuoi silenzi. Anche se in quei momenti mi sembrava di impazzire. Mi hai fatto capire quanto questo sia vitale e prezioso per ascoltare se stessi.

Grazie per non avermi mai dato risposte concrete e sicurezze. Anche se in quei momenti mi sentivo sperduta in un mare in tempesta. Mi hai costretta a cercare e a puntare dritta al mio faro, anche nei momenti più difficili quando la nebbia è fitta ed è difficile individuare una direzione.

Grazie per non avermi fatto da spalla nelle mie più grandi paure. Anche se in quei momenti mi sentivo sempre menomata. Hai reso possibile che capissi quanto è importante avere una libertà individuale che mi permettesse di scegliere, in maniera responsabile e con i miei valori ben saldi in mente.

Grazie per non aver mai voluto realmente affrontare un percorso terapeutico con me. Anche se in quei momenti ti odiavo per questo. Mi hai davvero aperto gli occhi sull’importanza di una crescita, motivandomi al cambiamento in autonomia.

Grazie per avermi ignorata e lasciata sola, spesso, la notte e in alcune situazioni familiari. Anche se in quei momenti mi sentivo al buio e disperata. Mi hai fatto trovare la forza per non sentirmi sopraffatta dall’ambiente cercando di dominarlo, anche se ammetto che non è semplice. Ma capire cosa ti spaventa ti da gli strumenti per accedere alla luce.

Grazie per esserti lasciato andare ai vizi. Anche se in quei momenti era dura dirti di no. Mi hai fatto capire cos’è che non voglio nella mia vita e che genio e sregolatezza non sempre vanno di pari passo.

Grazie per non avermi fatta sentire speciale. Anche se in quei momenti mi dilaniavo chiedendomi perché, cos'avessi che non andava. Mi hai costretta a guardare dentro di me, a ricercare le mie peculiarità, a tirarle fuori, a sperimentare, ad essere fiera di quello che sono.

Ed infine, il grazie più importante e più difficile di tutti. Grazie per non aver compreso e accettato le intensità delle mie maternità, sottovalutando la fragilità nel mio sentirmi madre. Grazie per esserti girato dall'altra parte durante la profonda difficoltà nel gestire quelle due creature e me stessa, in quel turbinio emotivo in cui mi sembrava di essere in una centrifuga che, quando non girava a 1000, mi faceva solo sentire uno straccio vecchio da buttare. È stato il periodo più tosto della mia vita, mi sembrava di vivere un incubo senza fine. Senza un compagno che mi capisse realmente, sola ma con enormi responsabilità. La responsabilità della vita di due persone. Alla deriva. Non dovevo mollare e non l'ho fatto, lasciandomi andare solo al tuo ritorno, quando le cose da mettere a posto dentro di me erano ormai troppe e ingestibili. Il resto è storia.

Anche se tutt'ora il magone di quei giorni (o solamente la paura di un'immagine creata nella mia testa), non mi permette di guardare le foto dei primi due anni del mio bambino. Mi hai davvero aperto gli occhi, dandomi lo scossone che ci voleva per non essere più in preda alle mie emozioni, attraverso la mia crescita personale, l'impegno, il costruire ricordi felici, valorizzando quella che ho quella che sono e che valgo. Attraverso il desiderio smisurato di migliorarmi ogni giorno costruendo qualcosa, in ogni ambito della vita, perdonandomi, perché sono stata troppo spesso severa con me stessa. Abbracciandomi e confortandomi da sola. Non più tu, noi o loro, ma io.

E questo è il regalo più bello che mi potessi fare.

È infatti grazie a te che ho potuto dare alla luce il tesoro più prezioso della mia vita: i bambini e la favolosa donna nata insieme a loro, che lentamente ha spiegato le ali.

Ecco, tempo fa mi sono perdonata per gli errori commessi, sapendo di non aver potuto fare di meglio con le risorse che avevo in quel determinato ambiente.

Credo sia il momento di perdonare anche te. Perché, grazie al male che mi hai fatto (a volte anche inconsapevolmente), che oggi sono una persona migliore, in armonia con la totalità di me stessa, consapevole, curiosa di quello che ancora c'è da scoprire, positiva e fiduciosa nelle mie capacità.

Che intravede un futuro roseo, che gode del presente ed è in pace con il passato.

E anche se per te non sono stata una madre, donna, compagna, amica, amante all'altezza, so perfettamente che sono in grado di esserlo. E lo so anche grazie a te."

ESEMPIO 2

Io avevo diverse persone alle quali avrei voluto scrivere un Requiem ma ho scelto mia mamma. Perché non potevo fare un Requiem e lasciare andare dei ringraziamenti se non partendo da lei.

Io non sono in buoni rapporti con mia madre, non ci filiamo per niente, non abbiamo mai parlato la stessa lingua, anzi. Questa è la mia lettera, scritta per lei:

"Cara mamma, ne avrei da scrivere un'infinità ma, tutto quello che è stato lo conosciamo bene entrambe. Ad oggi, non so ancora se tu sia consapevole del risultato e dell'effetto che le tue parole, i tuoi comportamenti, le tue azioni hanno avuto su di me e dei postumi che ancora oggi mi tormentano l'anima, il cuore e la testa. Probabilmente no, diversamente non saremmo dove siamo; distanti, oltre che fisicamente anche con lo spirito. Questa mia non per accusarti ma per ringraziarti. Mi ci vuole uno sforzo immenso nel cercare un lato positivo in questa storia, ma insistendo alla fine l'ho trovato. Grazie per i valori che ho, perché se esistono in me è per merito tuo. Grazie per l'indipendenza che ho raggiunto molto presto, questo ha fatto sì che non cadessi mai nella tentazione di accomodarmi nelle situazioni, ma bensì rimanere sempre responsabile di me stessa. Grazie per le tradizioni tramandate che oggi posso trasmettere a mio figlio. Grazie soprattutto per avermi donato la vita. Questa vita che, molto spesso mi fa paura, ma che allo stesso tempo mi sforzo di leggere come un gioco. Un bellissimo gioco, difficile ma meritevole di essere compiuto. Probabilmente a tuo modo mi ami, e ti ringrazio anche di questo. Grazie per ciò che hai fatto, nel bene e nel male. Grazie di tutto."

